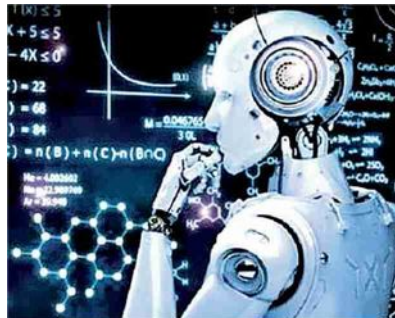


Economia

Chi rischia il posto con l'Intelligenza Artificiale

di **Luisa Grion** • alle pagine 8 e 9



Intelligenza artificiale La rivoluzione partirà dal Lazio 20mila posti a rischio

È la regione più esposta ai cambiamenti, c'è una proposta di legge per arginare i divari

di Luisa Grion

Ventimila posti perduti o la possibilità di liberare creatività, guadagnare tempo, superare limiti. L'intelligenza artificiale stravolgerà la vita e il lavoro dei prossimi anni e, fra tutte, il Lazio sarà la regione più esposta agli effetti della rivoluzione, buoni o cattivi che siano. È un territorio dove le competenze digitali sono più diffuse rispetto alla media e dove il peso dei servizi è elevato: quindi

è un'area altamente sensibile allo "tsunami" in arrivo. L'algoritmo colpirà più le professioni ad alta intensità di dati che quelle manuali e da Eurostat al Ced (Centro economia digitale) tutti



Peso: 1-2%,8-48%

sono concordi nello stabilire la centralità del Lazio, cui in Italia tiene testa solo la Lombardia.

S tratta quindi di capire quali saranno gli effetti sul mercato del lavoro e quali politiche bisognerà adottare per tenerli a bada le criticità. Secondo uno studio della Cna, infatti, l'intelligenza artificiale a Roma metterà a rischio 20 mila posti di lavoro; per Confartigianato il 32 % degli occupati del Lazio sarà esposto agli effetti della I.A, battuto solo dal 35,2% della Lombardia. Incorciando le ricerche ecco la mappa delle professioni più a rischio: tecnici dell'informazione e della comunicazione, dirigenti amministrativi e commerciali, specialisti delle scienze commerciali, amministrazione, scienze e ingegneria, dirigenti della pubblica amministrazione.

Ma il bollino rosso colpirà anche assicuratori, consulenti finanziari, progettisti, web designer, agenti di viaggio, commercianti di abbigliamento. E pure i ristoratori tradizionali se non si attrezzeranno per fare le consegne a domicilio.

«Valutare le conseguenze in termini occupazionali catastrofici o al contrario lasciarsi prendere dall'entusiasmo è sbaagliato» avverte Francesco Crespi, direttore delle ricerche del Ced e professore di Economia a Roma Tre. «Le stime dicono che l'intelligenza artificiale porterà ad un aumento della produttività dell'1,4

% e che nei paesi avanzati il 60% dei lavoratori sarà esposto ai suoi effetti. Ci saranno lavori nuovi, non sappiamo nè quanti nè se saranno di più o di meno rispetto a quelli distrutti. Sappiamo però che chi non acquisirà le competenze digitali, gli skilles, resterà tagliato fuori dalle nuove possibilità. E già oggi possiamo misurare tre livelli di disparità: il primo è di genere, gli skilles degli uomini sono valutati 4,7 contro i 3,8 delle donne. Il secondo è d'età: quasi 5 punti per gli under 30, ma solo 3,7 per gli over 60. E poi c'è una fortissima disparità di reddito: la fascia più alta supera i 7 punti, quella più povera si ferma a 2,3. Abbiamo bisogno di una foranzione permanente e di scelte politiche e d'investimento che riducano queste polarizzazioni».

Nel Lazio qualcosa si muove. La consigliera regionale Pd, Eleonora Mattia, ha appena depositato un disegno di legge che propone interventi contro il divario di accesso alle nuove tecnologie. Tra le azioni previste, oltre alla formazione e ricollocamento dei lavoratori, c'è il «Piano triennale di conciliazione tra risorse umane e Intelligenza Artificiale» che mapperà i settori produttivi più a rischio per definire interventi e rimedi.

Stanziamiento previsto: 1,5 milioni sui tre anni.

«Cercare di arginare l'Intelligenza artificiale con un atteggiamento

autoconservativo sarebbe antistorico e poco strategico» commenta Mattia - ma la politica deve tracciare la rotta per governare questa rivoluzione e sfruttarne il potenziale. È difficile normare qualcosa di cui non conosciamo ancora a fondo i meccanismi, ma quello che è certo è che il lavoro e il processo d'innovazione deve essere diffuso e partecipativo».

Le opportunità di crescita in regione sono evidenti, basti pensare alle possibili applicazioni nella farmaceutica, settore di punta. Ma lo dimostrano anche i successi delle tante startup che applicano l'IA ai servizi nate dalla collaborazione fra l'università Luiss e la holding Lventure Group e che negli ultimi anni hanno generato 1.800 posti di lavoro ad alto valore aggiunto.

Dal progetto Stip per fornire assistenza ai clienti, al LybraTech che ottimizza il sistema di prenotazione delle camere negli alberghi. Tutti venduti a grandi aziende.

I numeri

1,4%

La produttività

Si stima che l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale porti ad un aumento della produttività dell'1,4%

20%

Gender gap

Fra uomini e donne la divergenza di competenze digitali, destinata a pesare sull'occupazione, è del 20%

1,5 mln

La proposta

La proposta di interventi e formazione presentata dal Pd in regione prevede 1,5 milioni di fondi in tre anni

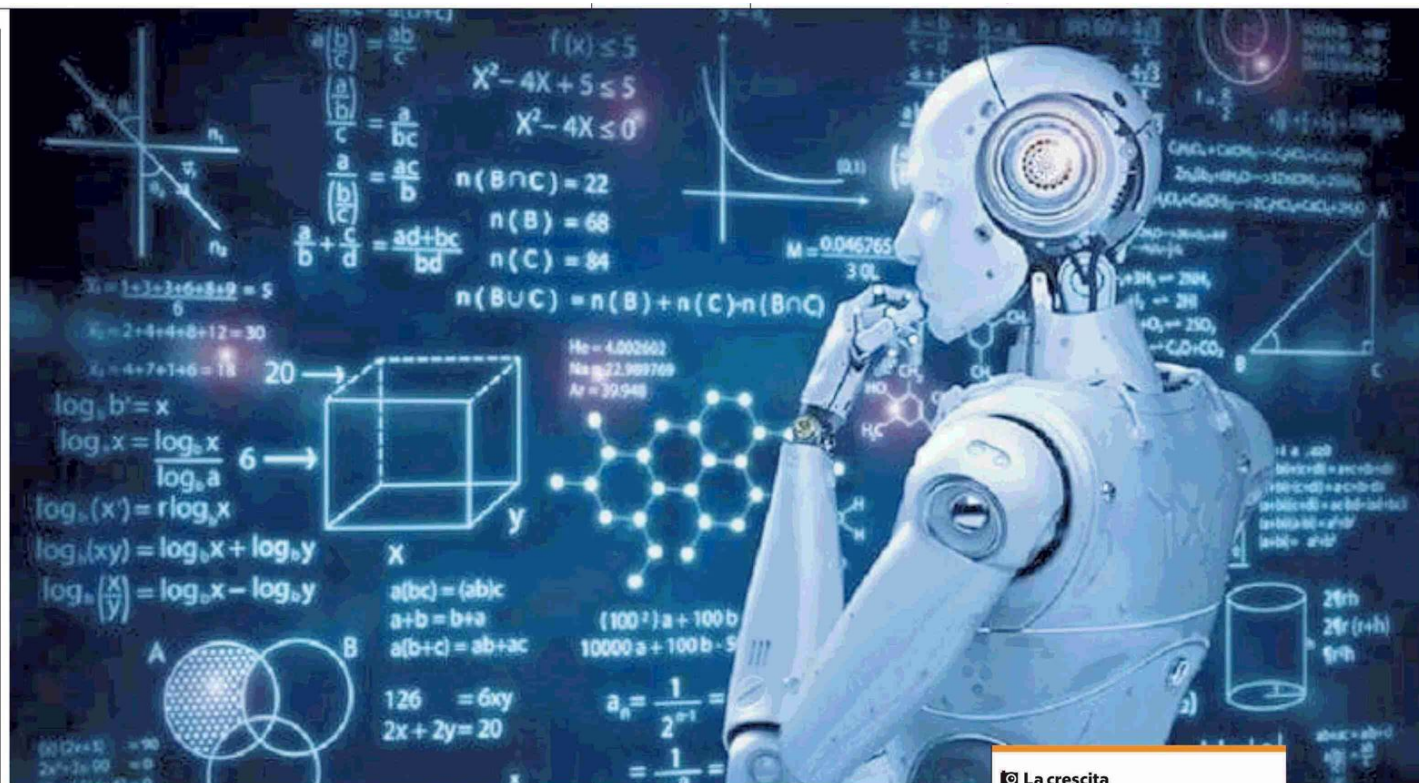


▲ Disegno di legge

Eleonora Mattia, Pd, ha presentato in regione un disegno di legge sulla IA



Peso: 1-2%, 8-48%

**📺 La crescita**

Il Lazio è considerata la regione che prima delle altre affronterà i cambiamenti legati all'utilizzo della intelligenza artificiale. Le stime parlano di 20 mila posti a rischio ma anche di opportunità di crescita



Peso: 1-2%,8-48%